

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

FINMECCANICA; UILM: “SERVE COORDINAMENTO PER SOCIETÀ DI SELEX AL FINE DI EVITARE CONTRAPPOSIZIONI; SI PREDILIGANO SCELTE DI SVILUPPO”

La lettera della Uilm agli addetti delle società dell'elettronica della Difesa di Finmeccanica ripresa dalle agenzie di stampa

IL TESTO INTEGRALE DELLA ADN KRONOS

"E' improcrastinabile che Finmeccanica definisca a breve una struttura operativa di coordinamento delle tre società, Selex Sistemi Integrati, Selex Elsag, Selex Galileo, utile a sovrintendere alle attività commerciali, agli investimenti per lo sviluppo dei prodotti e ad evitare le eventuali sovrapposizioni e competizioni sul mercato stesso delle tre aziende. Confermiamo disponibilità ad affrontare i problemi che dovessero determinarsi, purché sia privilegiata la scelta verso lo sviluppo industriale, quello produttivo ed occupazionale delle tre aziende in questione". Commenta così la Uilm la lettera che gli amministratori delegati delle società hanno inviato a tutti gli addetti. Nella lettera si enfatizza "la bontà della scelta strategica relativa all'integrazione delle tre grandi aziende dell'elettronica della difesa in un'unica società denominata 'Selex Electronics Systems'". Secondo Uilm, avviare una terza riorganizzazione "può significare un periodo contraddistinto da un calo d'attenzione rispetto alle risorse rappresentate dall'evoluzione dei mercati, la qualità del prodotto, i relativi tempi di consegna. Occorre tener presente che le ripetute riorganizzazioni creano disaffezione. Inoltre, nelle suddette circostanze, le alte professionalità vengono frustrate in ruoli diversi dalle specificità acquisite, con rischi di sottoutilizzazione delle competenze reali con danni complessivi per le aziende e per il patrimonio delle risorse umane impiegate". Uilm sottolinea come "le tre aziende interessate siano in concorrenza sia coi grandi gruppi che con aziende di modeste dimensioni, entrambe molto aggressive sui vari segmenti di mercato. L'ampia aggregazione dell'elettronica della difesa in un'unica società presenta il concreto rischio di una 'mission' che prediliga le grandi commesse, rinunciando alle piccole. Da qui il possibile danno su potenziali benefici mediante perdita di spazi di mercato, di competenze tecnologiche, di professionalità aggiunte, di occupazione e attività industriali" conclude.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 7 marzo 2012